

Presentazione del volume:

Stephen Lovell

Destinazione Incerta. La Russia dal 1989

EDT, Collana Storia globale del presente, Torino 2008 (pag.221)

Alla fine dell'*Introduzione* (pagg.XXVI-XVII) l'autore descrive la struttura del libro:

«Ogni capitolo cerca di rispondere a una delle domande che un intelligente osservatore occidentale potrebbe formulare riguardo alla Russia contemporanea ... si tratta di quesiti che non hanno risposte semplici, ma che possono almeno essere formulate con semplicità:

1. Qual è stata l'eredità che il socialismo ha lasciato alla Russia post-sovietica?
2. Quanto è forte la Russia? Può rappresentare una minaccia per i suoi cittadini o per il resto del mondo?
3. La Russia è un paese democratico?
4. Che cos'è la Russia e chi sono i russi?
5. Esiste in Russia un libero mercato?
6. Come sono riusciti a tirare avanti i russi del dopo-socialismo con salari e pensioni misere?
7. La Russia è coinvolta in una guerra al 'terrore' globale?»

Presentazione nel sito dell'editore: <http://www.edt.it/>

In nessun altro paese i complessi e profondi cambiamenti innescati dal crollo del comunismo sono stati caratterizzati dall'ambiguità come in Russia. Qui la popolazione si è trovata divisa su tutte le questioni fondamentali: le riforme economiche, il ruolo del Partito comunista, i confini dello stato e persino la definizione stessa di 'nazione russa'. I russi hanno dovuto inoltre affrontare il drastico peggioramento del loro tenore di vita e un diffuso senso di insicurezza: nel volgere di pochi mesi il loro paese è stato sbalzato dal ruolo di 'impero del male' a quello di 'interlocutore povero' del più prospero Occidente. Nel contempo tuttavia la Russia si è trovata a lungo esposta agli esiti politici più imprevedibili, e anche oggi per molti versi continua ad apparire tale, alimentando numerosi interrogativi negli osservatori internazionali. Che tipo di democrazia è la Russia? È davvero un libero mercato? Chi è Vladimir Putin? Chi sono gli 'oligarchi'? Che cosa è successo in Cecenia? Quali sviluppi politici possiamo attenderci? Stephen Lovell ci aiuta a trovare una risposta a queste e altre domande, fornendo al lettore preziosi strumenti di comprensione e di analisi dell'attualità e del prossimo futuro di un paese di importanza strategica per gli equilibri mondiali.

Una sintesi appassionante della Russia dal 1989 a oggi, dalla glasnost all'enigmatica era di Putin.

Dove sta andando la Russia? Dopo il crollo del colosso sovietico, quale impatto hanno avuto le riforme economiche, la burocrazia e l'era di Putin sulla popolazione? E ancora, che volto ha assunto il non sempre facile rapporto con l'Occidente?

A questi interrogativi risponde Stephen Lovell, ricercatore in Storia moderna europea al King's College di Londra, nel suo libro. In una sintesi rigorosa e documentata, ma anche di piacevole lettura, a metà tra il saggio storico e la divulgazione informata, l'autore ci accompagna attraverso gli ultimi turbolenti e vividi decenni della storia russa.

Abbiamo rivolto a Stephen Lovell alcune domande, per introdurci alla lettura.

Quali sono gli interrogativi di fondo a cui il suo libro cerca di rispondere?

Il mio libro è organizzato intorno a un gruppo di domande che un osservatore intelligente potrebbe porre circa lo sviluppo della Russia dal 1989 a oggi. Il paese ha ritrovato stabilità dopo il collasso del comunismo? Può essere considerato una democrazia? Quali cambiamenti hanno

interessato la società russa in seguito alle profonde pressioni economiche dell'era post-comunista? Che posto occupa la Russia nel quadro geopolitico del XXI secolo?

Che tipo di democrazia è oggi la Russia? Che cosa la distingue dalle altre democrazie europee?
Oggi la Russia può essere considerata una "democrazia guidata", non liberale: gli elementi di una moderna vita politica come le elezioni e i mass media sono presenti, ma sono sotto il controllo di un presidente forte e del suo entourage di governo. Questo non significa che Putin non goda di una popolarità autentica, ma la mancanza di un'opposizione politica aperta al suo governo ha il prezzo della corruzione e del rischio latente di una stagnazione politica.

È un paese che guarda più al continente asiatico o all'Europa?

Buona parte dell'economia russa si gioca nei rapporti con l'Occidente. Ci sono stati numerosi e gravi contrasti diplomatici, soprattutto tra la Russia e il Regno Unito. Parlare di una nuova Guerra Fredda è inesatto ed eccessivo. La Russia è legata all'Europa da innumerevoli interessi economici e culturali - non ultimi gli interessi generati dai continui viaggi in occidente e dai rapporti economici con l'Ovest dei suoi cittadini. D'altro canto, le sue ambizioni di imporsi come grande potenza eurasiatica sembrano di difficile realizzazione, a causa della crescente influenza della Cina.

La fase delle riforme seguite alla dissoluzione dell'Unione Sovietica può considerarsi un periodo chiuso o è ancora in atto? Quali ulteriori trasformazioni si attende?

Sì, la mia opinione è che la Russia attraversi una fase di relativa stabilità. E che il suo futuro a medio termine sarà quello di una democrazia consumistica e non liberale, segnata da una grande ipoteca in termini energetici.

Gli elementi di una moderna vita politica, come le elezioni e i mass media, sono controllati da un presidente forte e del suo entourage di governo

INDICE

Cronologia (dal 1989 al 2007)

Prefazione all'edizione italiana

Introduzione

1. Che cos'era il socialismo sovietico?
2. Lo stato: morte e rinascita?
3. Democratizzazione?
4. nascita di una nazione?
5. Un libero mercato?
6. Sopravvivere in una società post-socialista
7. La Russia in guerra contro il terrore

Postfazione

Bibliografia (tutta di lingua inglese)

Indice analitico